

Martedì 13 Marzo 2018
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

JEAN RONDEAU, *clavicembalo*



MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach **Variazioni Goldberg**

(1685 - 1750)

(Clavierübung, quarta parte BWV 988)

Aria con 30 variazioni

Aria

Variatio 1 a 1 Clav.

Variatio 2 a 1 Clav.

Variatio 3 Canone all'Unisono. a 1 Clav.

Variatio 4 a 1 Clav.

Variatio 5 a 1 ô vero 2 Clav.

Variatio 6 Canone alla Seconda. a 1 Clav.

Variatio 7 a 1 ô vero 2 Clav. Al tempo di Giga

Variatio 8 a 2 Clav.

Variatio 9 Canone alla Terza. a 1 Clav.

Variatio 10 Fughetta. a 1 Clav.

Variatio 11 a 2 Clav.

Variatio 12 Canone alla Quarta (a 1 Clav.)

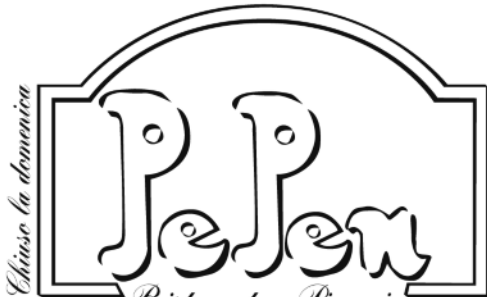
Variatio 13 a 2 Clav.

Variatio 14 a 2 Clav.

Variatio 15 Canone alla Quinta. a 1 Clav. Andante

Variatio 16 Ouverture. a 1 Clav.
Variatio 17 a 2 Clav.
Variatio 18 Canone alla Sexta. a 1 Clav.
Variatio 19 a 1 Clav.
Variatio 20 a 2 Clav.
Variatio 21 Canone alla Settima
Variatio 22 a 1 Clav. Alla breve
Variatio 23 a 2 Clav.
Variatio 24 Canone all'Ottava. a 1 Clav.
Variatio 25 a 2 Clav.: Adagio
Variatio 26 a 2 Clav.
Variatio 27 Canone alla Nona. a 2 Clav.
Variatio 28 a 2 Clav.
Variatio 29 a 1 ô vero 2 Clav.
Variatio 30 Quodlibet. a 1 Clav.
Aria da Capo è Fine

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org



Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

JEAN RONDEAU ha studiato clavicembalo con Blandine Verlet ed ha completato il suo percorso formativo con studi di basso continuo, organo, pianoforte, jazz, improvvisazione, composizione e direzione. Ha conseguito il diploma d'onore del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi e della Guildhall School of Music and Drama di Londra ricevendo dalla commissione una menzione speciale per clavicembalo e basso continuo.

Nel 2012 a soli 21 anni Jean Rondeau si è affermato come uno dei più giovani talenti emergenti vincendo il Primo premio al concorso internazionale di clavicembalo di Bruges e il Development Trust Prize dell'Eubo prestigioso riconoscimento conferito ai più promettenti musicisti barocchi dell'Unione Europea. Nello stesso anno si è aggiudicato il secondo premio del Concorso internazionale di clavicembalo di Praga (64° edizione del Festival, 2012) con nota di merito particolare per l'esecuzione del brano di musica contemporanea composto per l'occasione.

Nel gennaio 2015 gli è stato conferito il riconoscimento di Révélation soliste instrumental al Victoires de la Musique classique.

Risale al 2015 il debutto discografico di Jean Rondeau con l'etichetta Erato ed il CD "Imagine" con musiche di J.S. Bach. Nel 2016 esce il secondo album "Vertigo" con musiche di Rameau e Royer. Il suo terzo CD "Dynastie Bach" dedicato a musiche della famiglia Bach è del febbraio 2017. Ha scritto ed eseguito la sua prima colonna sonora nel 2017 per il film tedesco Paula.

Jean Rondeau ha avviato una carriera internazionale di alto profilo come solista e camerista, carriera che lo ha portato ad esibirsi in Europa, Asia e America. E' componente del quartetto barocco Nevermind ed ha fondato l'ensemble Note Forget con il quale lavora su improvvisazione e repertorio Jazz.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Johann Sebastian Bach fece stampare le **Variazioni Goldberg** dall'editore Balthasar Schmid a Norimberga, intorno al 1742. Quest'opera, il cui titolo originario è *Aria mit verschiedenen Veraenderungen vors Clavicimbal mit 2 Manualen* (Aria con diverse variazioni per clavicembalo a 2 manuali), costituisce la quarta parte della Clavierübung .

«Clavierübung» (Esercizio per strumento a tastiera) è un termine che Bach riprende dal suo predecessore Johann Kuhnau (1660-1722) e che non è da intendere nel senso odierno di studio o esercizio, ma vuole piuttosto indicare una raccolta di brani scritti per un qualsivoglia strumento a tastiera e destinati «a quanti amano la musica, per diletto dello spirito», come si può leggere nei sottotitoli di questa od altra opera bachiana. Bach aveva fatto stampare a propria spese nel 1731 la prima parte della Clavierübung , che contiene le Sei Partite; nel 1735 furono pubblicati il Concerto italiano e l'Ouverture secondo lo stile francese, che costituiscono la seconda parte; nel 1739 fu stampata la terza parte della Clavierübung , contenente la Messa per organo e i Quattro Duetti per clavicembalo.

Le Variazioni Goldberg rappresentano il primo dei grandi cicli canonici composti da Bach nell'ultimo periodo della sua attività creativa. Ad esse seguono cronologicamente L'offerta musicale (1747), le Variazioni canoniche sul tema «Vom Himmel hoch» (1747-48) e L'arte della fuga (1749-50). A tutte queste composizioni è comune una logicità di concezione che permea il più piccolo dettaglio ed una certa «spiritualizzazione » che, almeno in parte, non è più legata ad una eventuale esecuzione o ad un determinato strumento. Il procedimento canonico delle Variazioni Goldberg non ha tuttavia quelle caratteristiche gravi e solenni che spesso si pongono in relazione con fughe e canoni; esso si fonde qui con le più varie forme di composizione strumentale e con una tecnica virtuosistica che si può paragonare all'arte clavicembalistica così estremamente sviluppata di

Domenico Scarlatti.

Il conte Hermann Carl von Kayserlingk (1696-1764) di Dresda, mecenate e grande ammiratore di Bach, fu il committente di queste Variazioni. Desiderava che gli fossero suonate dal suo clavicembalista Johann Gottlieb Goldberg (1727- 1756), perchè ne fosse rasserenato durante le notti che egli trascorrevava nell'insonnia. Secondo Forkel, primo biografo di Bach, cui dobbiamo il racconto particolareggiato di questo episodio, Bach pensò di «poter appagare nel modo migliore questo desiderio componendo delle Variazioni, cosa che egli finora aveva considerato come un lavoro ingrato, a causa dell'immutabilità dell'armonia di base».

Ed effettivamente il genere della variazione aveva avuto una piccola parte nell'attività bachiana; per il clavicembalo esiste un unico ciclo di variazioni che sia completo ed attribuibibile con sicurezza a Bach: è l'Aria variata alla maniera italiana, composta a Weimar intorno al 1709.

Non è tuttavia nell'ambito della variazione di tipo melodico-figurativo che si possono inserire le Variazioni Goldberg; esse son da accostare invece a due composizioni molto più significative, in cui è soggetta a variazione la linea del basso, nelle sue successioni armoniche che rimangono costanti: la Passacaglia per organo in do minore (BWV 582) e la Ciaccona in re minore per violino solo, dalla Partita n. 2 (BWV 1004). Nelle composizioni del tipo di passacaglia, Johann Sebastian Bach si pone in una tradizione largamente elaborata ed ampiamente diffusa. Questo genere era stato coltivato da Sweelinck, Scheidt, Froberger e Purcell, suoi precursori, e quindi dai suoi contemporanei Johann Caspar Ferdinand Fischer e Johann Christoph Bach, zio di Johann Sebastian; alcuni di essi avevano addirittura strutturato i loro temi in una maniera assai simile a quella che si riscontra in Bach.

Questi però innalza tale genere compositivo ad un livello ben più elevato e crea un'opera di significato eccezionale, che trova il suo corrispettivo ideale solo nelle Variazioni su un valzer di Diabelli di Beethoven, scritte circa ottanta anni dopo.

L'Aria, la cui linea del basso viene a costituire il tema delle Variazioni Goldberg, è già contenuta nel secondo *Notenbüchlein* (Piccolo quaderno di musica) per Anna Magdalena dell'anno 1721 e porta la denominazione di «Sarabanda». Il tema abbraccia trentadue battute – due sezioni di sedici battute ognuna – e presenta una scrittura simmetrica. La tonalità fondamentale è quella di sol maggiore; al termine della prima sezione tematica c'è la tradizionale cadenza alla dominante (re) e quindi, attraverso la tonalità di mi minore (parallela di sol maggiore), ritorna a conclusione del tema la tonalità fondamentale di sol. Questa struttura armonica viene mantenuta nei suoi tratti essenziali nelle 30 Variazioni. La tonalità varia soltanto tre volte (var. 15, 21 e 23 in sol minore); inoltre quattro volte il numero delle battute viene ridotto alla metà (Var. 3, 9, 21 e 30). Le Variazioni Goldberg sono costruite secondo principi strutturali barocchi. La sedicesima Variazione, un'Ouverture in stile francese, mette in evidenza la struttura bipartita dell'intera opera. (L'introduzione lenta in ritmo puntato di questa Ouverture corrisponde alla prima metà del tema, mentre la fuga che ne segue corrisponde – ma senza rigorosa conformità – alla seconda metà del tema). Due fugati – le variazioni n. 10 (Fughetta) e n. 22 (Alla breve) – occupano significativamente una posizione rilevante: ambedue sono poste a un intervallo di sei variazioni rispetto all'Ouverture, che costituisce come l'asse centrale, e fanno rilevare una latente tripartizione dell'intera opera. Nell'ambito di queste più ampie suddivisioni (bipartita e tripartita), risulta ancora nella successione delle Variazioni un raggruppamento ternario, dal momento che ogni terza variazione è scritta in forma di canone. In ogni canone successivo viene accresciuto di un tono l'intervallo in cui si effettua l'imitazione tra le due voci superiori: al Canone all'Unisono (Var. n. 3)

segue il Canone alla Seconda (Var. n. 6) e così di seguito fino al Canone alla Nona (Var. n. 27). I Canoni, tutti a tre voci ad eccezione di quello alla Nona, sono sostenuti da una linea liberamente condotta, affidata al basso. Le variazioni in forma non canonica non rivelano un chiaro principio articolatore. Quelle che immediatamente precedono i Canoni sono scritte tutte per due manuali, con la sola eccezione della Variazione n. 2, e presentano da un punto di vista di tecnica esecutiva difficoltà sempre crescenti.

Notevole è la conclusione del ciclo: nella trentesima Variazione l'ascoltatore avrebbe potuto attendersi un canone alla decima, ma Bach inserisce sorprendentemente in sua vece un Quodlibet in cui al tema sono congiunti due canti popolari allora assai noti, e cioè «Non sono stato così a lungo presso di te, vieni qui, vieni qui, vieni qui» e «Crauti e rape mi hanno scacciato, se mia madre avesse cucinato carne, sarei rimasto più a lungo». La combinazione del tema con i canti popolari è così sapientemente realizzata che in un primo tempo si ha l'impressione di ascoltare un brano in puro stile omofono. Questo far risuonare contemporaneamente diversi canti era un modo di far musica ampiamente diffuso fin dal secolo XVI. Tale consuetudine veniva praticata volentieri nella casa di Bach in occasione di feste, per diletto generale. E' questo un particolare tipo di humor che Bach mostra proprio qui, dopo i tanti travagli e fatiche dell'elaborazione contrappuntistica e di un estremo virtuosismo, rivelandoci così che egli non ha poi dimenticato il «diletto dello spirito».

Proprio nell'aver inserito questo Quodlibet per concludere il ciclo (prima di far ripetere la semplice Aria iniziale), Bach dimostra con ancora maggiore evidenza che il sottotitolo non è una vuota formula barocca, ma che invece la «recreatio cordis» in senso luterano assume per lui un ruolo egualmente significativo accanto alla «laudatio Dei», dallo stesso Bach indicata spesso quale fine ultimo delle sue creazioni.

R. Borschel note disco Archiv 3310425

DISCOGRAFIA

J.S. BACH

G. Leonhardt

P. Hantai

C. Jaccottet

R. Kirkpatrick

T. Koopman

T. Pinnock

S. Vartolo

M. Esfahani

B. van Asperen

F. Bonizzoni

R. Egarr

B. Verlet

L. Guglielmi

Variazioni Goldberg BWV 988

BMG

Hek

Int

DG

Tel

DGG

Fono Tac

DGG

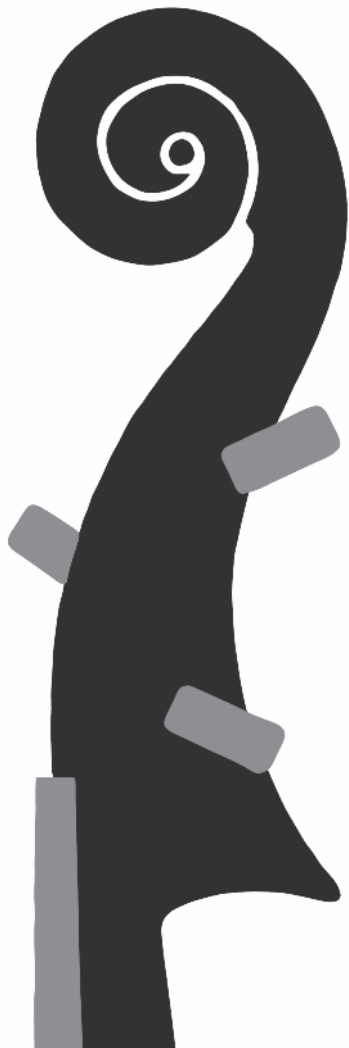
Erato

Glossa

HM

Astrée

Stradivarius



PROSSIMI CONCERTI

61^a Stagione concertistica 2017|2018

Venerdì 23 marzo 2018 ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

IMPRESSIONS DE PÉLLEAS

da "Pélleas et Mélisande"

di C. Debussy e M. Maeterlinck

(versione di M.Constant per canto e due pianoforti, 1992)

L. BINON, soprano

R. VAN MECHELEN, tenore

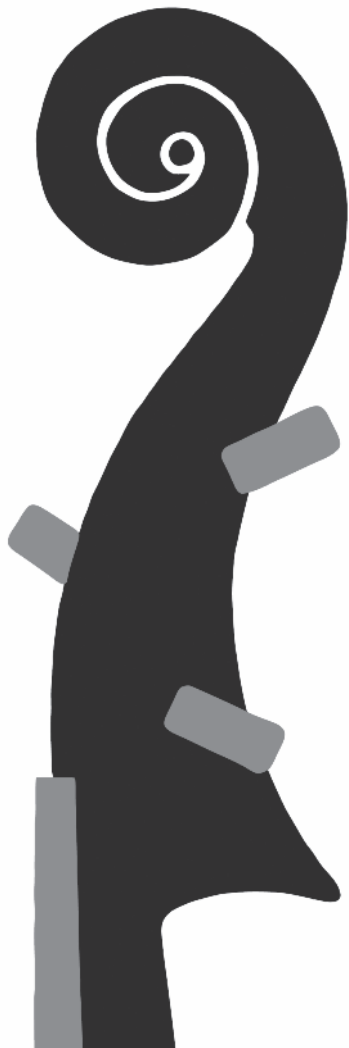
I. THIRION, baritono

J. VARNIER, basso

A. NOLDUS, mezzosoprano

C. BAUER, soprano

I. SPINETTE e **J. MICHIELS**, piano duo



Progetto Tartini 2020

Sabato 17 marzo 2018 ore 14,30

ALLA RICERCA DI GIUSEPPE TARTINI

(Pirano, 8 aprile 1692 - Padova, 26 febbraio 1770)

Esplorazione in Padova sulle orme del *Maestro delle nazioni* con guida turistica specializzata e concerto finale nella chiesa di **Santa Caterina d'Alessandria** che ospita le spoglie di Tartini e della moglie Elisabetta Premazore

Visita riservata agli Amici della Musica di Padova

LUCA RANZATO, violino

Musiche di G. Tartini dalle Sonate autografe del Ms 1888 di Padova

(Violino Füssen 1680)

Costo: 8€ a persona

Ritrovo: Piazza Duomo, ore 14.30

Per informazioni e **prenotazione obbligatoria**:

padovawalks@gmail.com

cornarovisite@gmail.com

Amici della Musica: tel. 049 8756763